Indice

Prefazione V

Nota sulla trascrizione XIII

I. La regione e la sua storia 3

1. I caratteri fisici, p. 4 - 2. L'umanizzazione del territorio, p. 5 - 3. Le tradizioni linguistiche, p. 6 - 4. La romanizzazione e l'affermazione del latino, p. 9 - 5. Le dominazioni e il pluralismo linguistico nell'alto Medioevo, p. 14 - 6. Il problema delle fonti storiche, le varietà parlate e il latino scritto, p. 18 - 7. L'età comunale, p. 23 - 8. La complessa varietà linguistica definita «volgare», p. 23 - 8.1. Le funzioni, la diffusione, i caratteri del volgare orale e scritto, p. 25 - 9. L'età delle signorie: i generi e l'interpretazione del volgare, p. 30 - 10. Ancora tracce di volgare parlato, p. 35 - 11. Continua l'affermazione del volgare scritto, p. 38 - 12. Nel segno della continuità, p. 42

II. I dialetti emiliani e romagnoli 46

1. La documentazione e lo studio dei dialetti, p. 47 - 1.1. Dalle prime attestazioni al pieno Settecento, p. 47 - 1.2. L'Ottocento e i dizionari dialettali, p. 54 - 1.3. Le raccolte di testi e il progetto nazionale di integrazione culturale dei dialetti, p. 56 - 1.4. La documentazione della letteratura folclorica, p. 63 - 1.5. La dialettologia scientifica, p. 64 - 2. I falsi luoghi comuni relativi ai dialetti, p. 67 - 3. La variabilità, gli usi e la plurifunzionalità dei dialetti, p. 71 - 3.1. La differenziazione cronologica, p. 71 - 3.2. Le varietà sociali, p. 76 - 3.3. Le varietà micro-territoriali, p. 79 - 3.4. La variazione di registro, p. 81 - 3.5. I sottocodici e la specificità culturale dei dialetti, p. 83 - 3.6. I gerghi, p. 87 - 4. Categorie e manifestazioni del patrimonio espressivo dei dialetti nell'oralità e nella scrittura, p. 89 - 4.1. Due tradizioni a confronto, p. 89 - 4.2. La classificazione per generi: i canti e le ballate, p. 91 - 4.3. I proverbi, p. 97 - 4.4. Le fiabe, p. 99 - 4.5. I verseggiatori popolari e i cantastorie, p. 100 - 4.6. I fogli volanti e gli almanacchi, p. 106 - 4.7. La letteratura dialettale, p. 108 - 4.7.1. Funzioni e tipologie, p. 108 - 4.7.2. Le caratteristiche nella regione: autori e opere, p. 113 - 5. I caratteri linguistici dei dialetti emiliani e ro-

magnoli, p. 119 - 5.1. Confini e «continuum» linguistici, p. 119 - 5.2. I tratti fonetici, p. 122 - 5.2.1. Il vocalismo, p. 122 - 5.2.2. Il consonantismo, p. 125 - 5.3. I tratti morfosintattici, p. 126 - 5.3.1. L'articolo, p. 126 - 5.3.2. Il nome, p. 126 - 5.3.3. Il pronome, p. 127 - 5.3.4. Il verbo, p. 128 - 5.4. Il livello lessicale, p. 129 - 6. I dialetti ancora presenti, non solo nel parlato quotidiano, p. 131

Schede: Legge regionale Emilia-Romagna 45/1994, p. 59 - Stereotipi sui dialetti, p. 68 - Pesi, misure, volumi, p. 86 - «Stornella» con notazioni musicali, p. 94 - Una cartolina postale di Carlo Piancastelli (Fusignano, 13 settembre 1912), p. 109

III. L'italiano nella regione 132

1. Le condizioni dell'istruzione e l'apprendimento dell'idioma toscano in età moderna, p. 132 - 2. Le varietà e la circolazione dell'italiano non letterario dal Cinquecento all'Unità, p. 143 - 2.1. Il genere cronachistico, p. 147 - 2.2. I manuali tecnici e le istruzioni, p. 152 - 2.3. I lessici dell'artigianato urbano, p. 157 - 2.4. La produzione di scritture nel pubblico e nel privato, p. 161 - 2.4.1. Dalle istituzioni alla comunità, p. 161 - 2.4.2. I testi destinati alle autorità, p. 165 - 2.5. Le deposizioni e i verbali, p. 168 - 2.6. Altri generi e occasioni di scrittura, p. 172 - 2.7. La letteratura di matrice folclorica, p. 175 - 3. La diffusione dell'italiano e la permanenza dei dialetti dopo l'Unità, p. 179 - 3.1. Le condizioni dell'istruzione, p. 179 - 3.2. Bilinguismo e diglossia, p. 183 - 3.3. Forme dell'oralità e della scrittura in italiano, p. 187 - 3.4. Le conseguenze del contatto sociale tra i dialetti e l'italiano, p. 190 - 3.5. «Code-switching» e «code-mixing», p. 193 - 3.6. Italiano sovraregionale, regionale, locale, p. 194 - 3.6.1. I tratti linguistici, p. 195

Schede: L'avviso di un maestro privato (Modena, 1788), p. 138 - La «Guida per i maestri di Romagna» di Alfredo Sancisi, p. 141 - Francesismi nei dialetti, p. 152 - La traduzione italiana della messa di Ludovico Antonio Muratori, p. 163 - Un esposto della comunità di Bombiana, 1616, p. 168

IV. Testi e documenti 202

1. Una canzone narrativa testimoniata nel Cinquecento, p. 202 - 2. L'arruolamento in una composizione dialettale di Giulio Cesare Croce, p. 204 - 3. Le «Nove» in una cronaca della montagna parmense del secolo XVI, p. 205 - 4. Da un vademecum bolognese seicentesco, p. 206 - 5. I dialoghi dialettali di Lotto Lotti, all'inizio del Settecento, p. 207 - 6. Le «Fables» di La Fontaine tradotte in dialetto, p. 209 - 7. Le fiabe di tradizione popolare in area bolognese, p. 211 - 8. La ballata di tradizione popolare: un esempio emiliano, p. 213 - 9. Le preghiere popolari nel Parmense, p. 215 - 10. Il dottor Balanzone, p. 216 - 11. La lettera di un soldato cesenate della prima guerra mondiale, p. 219 - 12. Da una commedia dialettale di Alfredo Testoni, p. 220 - 13. La poesia neo-dialettale romagnola, p. 221

Bibliografia 225